

I soccorsi straordinari sono destinati a sussidiare momentaneamente quei capi di famiglia o individui che si trovassero colpiti da precaria malattia, o in assoluta momentanea mancanza di lavoro, la quale però non dipenda dalla cattiva volontà del povero. Inoltre sono destinati a sussidiare interinalmente quel povero a favore del quale venisse domandato il soccorso giornaliero che si concede sempre dalla sola commissione generale. A questo scopo furono dispendiate, nel 1835, austr. lire 24788, le quali, dopo il 1839, scemarono, e furono 19606 nel 1844 ; 19806 nel 1845.

Una specie di soccorsi straordinari sono quelli che si largiscono ai poveri chiamati vergognosi, cioè a coloro che, nati e vissuti in uno stato dovizioso, caddero nella vera indigenza ; i quali furono distinti in tre categorie, cioè famiglie nobili, famiglie civili, famiglie nate e vissute agiatamente. Poichè siensi certificate tutte quelle circostanze che attestino la passata condizione e la presente indigenza, concedesi il soccorso commisurato in modo che non sia minore di tre lire ogni dieci giorni, nè maggiore di lire dieci. Il soccorso non si concede che temporariamente, e solo nei casi di una disgrazia notoria e momentanea può essere concesso ad una famiglia il sussidio che sorpassi le lire dieci, ma non le quaranta. È prescritta un' assidua vigilanza, acciocchè tali soccorsi non sieno largheggiati con chi ne è indegno, e si pagano dalla cassa della commissione generale, salvo i casi speciali in cui credesi di avere i debiti riguardi onde mantenere quella riservatezza che vuolsi osservare a pro de' poveri vergognosi. Nei resoconti che si stampano dalla commissione ogni anno, solo nel 1841 si vedono apparire 7835 lire per sussidi a poveri vergognosi, le quali nel 1842 salirono a 16424, nel 1843 decrebbero a 16240, nel 1845 a 14350.

I freddi del verno, che maggiormente affliggono la classe indigente, fecero adottare una maniera speciale di soccorsi chiamati *invernali*. Essi consistono nella somministrazione di letti, di lenzuola, di paglia, concessi a norma delle rappresentanze fatte dai visitadori, e premessa la personale ispezione. Nel largire questo soccorso, è prescritto che si prendano tutte quelle precauzioni che non lo facciano durare oltre il tempo in cui sussiste il bisogno, e si vuole che lo scopo dalla pubblica carità prefisso non venga tolto distraendo gli effetti concessi, e consacrandoli ad altro uso. Le somme che a tal fine vennero spese nel decennio discorso furono, per adeguato medio, poco più che diciannovemila lire per anno.

I soccorsi che consistono nel prestare l' opera gratuita del medico al povero ammalato, sovvenendolo anche con medicine nel caso di bisogno, risalgono ad un' epoca piuttosto remota. Narrasi che nel 1535 Giovanni Bartolommeo Borello, che è conosciuto sotto il nome di Bartolommeo